ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXXVIII**
n. **4/10**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(Anno 2004)

(Articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127)

Presentata dal Difensore civico della provincia autonoma di Trento

Trasmessa alla Presidenza il 29 marzo 2005

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Presentazione ..... *Pag.* 5

I rapporti con gli uffici centrali ..... » 8

Interessi legali su somme iscritte al ruolo ..... » 10

Il canone RAI ..... » 11

I rimborsi dallo Stato al cittadino ..... » 14

Violazioni al Codice della Strada ..... » 15

Obiettori di coscienza e concorsi per agenti di polizia municipale ..... » 17

Le lauree specialistiche e l'insegnamento ..... » 19

Dati statistici ..... » 21

PAGINA BIANCA

Illustrissimi Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato,

come prescritto dalla legislazione nazionale, sottopongo alla vostra attenzione la consueta Relazione annuale contenente le segnalazioni ed i problemi più significativi riferiti alle Amministrazioni dello Stato di cui si è occupato l'Ufficio del Difensore civico della Provincia autonoma di Trento.

La Relazione, com'è comprensibile, non prende in considerazione nel dettaglio tutti i circa centocinquanta casi sottoposti al vaglio del mio Ufficio, ma analizza alcune criticità che appaiono di particolare interesse per un ampio numero di cittadini (ad esempio per la frequenza con cui il medesimo problema viene presentato all'Ufficio) o comunque di rilievo sociale, in relazione alla materia trattata. Infatti, accanto ai dati statistici –che documentano la dimensione dei nostri interventi nei confronti degli uffici periferici delle amministrazioni statali ma anche nei confronti delle articolazioni locali degli enti, per così dire, di servizio- preme soprattutto segnalare le questioni che necessitano di un diverso approccio normativo, in merito alle quali il Parlamento è chiamato a compiere una valutazione e, laddove ne condivida l'effettiva rilevanza, ad adottare le misure legislative di sua competenza.

Purtroppo, devo rilevare –anche sulla scorta dell'esperienza maturata dai colleghi della Difesa civica regionale- come in questi anni alla presentazione della Relazione annuale dei Difensori civici non è mai seguito alcun riscontro da parte dello Stato, nemmeno una semplice presa d'atto di quanto ricevuto. Questo persistente silenzio suscita in noi il dubbio che l'adempimento cui il nostro ufficio è tenuto a norma di legge, nelle more dell'istituzione del Difensore civico nazionale, non abbia in realtà sufficiente forza per suscitare l'interesse delle istituzioni cui ci rivolgiamo.

Poiché invece sono convinta che il ruolo svolto dalla Difesa civica sia di grande rilievo ai fini di una crescente consapevolezza

della reale qualità dei rapporti tra cittadini e pubbliche amministrazioni e, soprattutto, consenta di individuare i profili problematici tuttora esistenti in tali rapporti, indicando al legislatore ed alle amministrazioni i margini di miglioramento sia delle norme sia dell'azione amministrativa, credo sia doveroso interrogarsi sulle ragioni di questa, forse solo apparente, inefficacia del nostro intervento. Forse è giunto il momento di seguire un diverso metodo di redazione della Relazione stessa, evitando la frammentazione dei sedici distinti testi predisposti dagli altrettanti Difensori civici regionali oggi in carica per aggregare le esperienze e le segnalazioni di tutti gli uffici di difesa civica in un unico testo che certamente potrebbe ottenere maggior attenzione da parte del nostro interlocutore nazionale.

In attesa di attivare tale nuova procedura, che richiede però tempi idonei per la necessaria condivisione del progetto da parte di tutti i colleghi, mi limito per ora ad esprimere l'auspicio che una più collegiale e coordinata modalità di presentazione del lavoro svolto nelle diverse sedi regionali garantisca un più efficace risultato.

Preme in conclusione osservare come i casi concreti per i quali si richiede l'intervento del Difensore civico siano spesso il segnale non tanto e non solo di semplici inefficienze o illegittimità burocratiche, bensì di ben più ampie incongruenze dell'ordinamento che dunque non possono essere affrontate direttamente dalle pubbliche amministrazioni ma che richiedono l'azione riformatrice o comunque, correttrice del legislatore.

Certamente, molto è ancora da fare sul piano della effettiva applicazione, all'interno di talune amministrazioni periferiche dello Stato, della disciplina sul procedimento amministrativo: ci sono ancora situazioni di 'oscurità' organizzativa, nelle quali il cittadino si trova privo di un interlocutore individuato o comunque di chiare e complete informazioni. Capita ancora che allo stesso Ufficio del Difensore civico non venga risposto in tempi ragionevoli oppure non venga risposto affatto, costringendo ad attivare defatiganti procedure di sollecito. Rilevo comunque che è sempre più diffusa tra gli operatori pubblici la percezione che l'amministrazione è al servizio del cittadino e, di conseguenza, i comportamenti e le modalità di relazione tendono ad essere improntati ad maggior disponibilità e volontà collaborativi.

Non mi resta che ringraziare di cuore la funzionaria che ha curato la stesura della Relazione, dott. Maria Ravelli, e con lei tutte le colleghe /il collega dell'Ufficio, confidando che il nostro seppur piccolo contributo al miglioramento complessivo dell'attività amministrativa possa ottenere questa volta un esplicito riscontro. Mi rimetto per questo alla vostra preziosa sensibilità istituzionale ed alla vostra professionale attenzione.

Trento, marzo 2005.

La Difensore civico

Donata Borgonovo Re

I rapporti con gli uffici centrali.

Accade sempre più frequentemente di doversi rapportare, per questioni che non possono essere affrontate a livello locale, con gli uffici centrali dei vari ministeri.
I contatti con Roma si sono via via intensificati anche perché i risultati sono sempre più spesso tangibili.
Vorrei però fare qualche appunto sulle difficoltà incontrate, da cui si può forse comprendere il motivo per cui, soprattutto nel passato, vi è sempre stata una sorta di resistenza all'idea di doversi mettere in contatto con uffici fisicamente così lontani e idealmente collocati nei meandri di una burocrazia distante e a volte irraggiungibile.
Le difficoltà sono quasi sempre ascrivibili ad un unico problema, che è sostanzialmente quello di individuare personalmente l'interlocutore con il quale potersi rapportare. Questo è anche il motivo della riluttanza a mettersi in contatto telefonico con gli uffici romani, dove spesso le telefonate si perdono lungo un filo interminabile di passaggi da un ufficio all'altro, da un funzionario all'altro…
I rapporti epistolari con questi uffici non sempre aiutano a superare il problema dell'esatta identificazione di un interlocutore, che qualche volta rimane *interlocutore fantasma* anche quando si ha in mano una lettera, dalla quale dovrebbe essere agevole risalire a chi l'ha materialmente formulata o sottoscritta. Ma non sempre è così: quante volte in passato ci siamo imbattuti in corrispondenza proveniente da uffici romani, ma priva di indirizzo del mittente e persino di un numero telefonico ove richiedere, se del caso, le necessarie delucidazioni? Quante volte abbiamo riscontrato l'assenza di indicazioni in ordine al funzionario responsabile dell'ufficio scrivente o del procedimento?
Queste carenze, una volta molto più vistose e frequenti, oggi si sono notevolmente rarefatte. Ma rimane ancora qualche ufficio che preferisce rimanere nell'ombra, che non vede di buon occhio la diffusione del proprio numero di telefono, qualora a qualcuno dovesse venire la malaugurata idea di telefonare….

Così, i rivoluzionari princìpi di una legge che ancora oggi si suole definire nuova, benché abbia già quindici anni di età (mi riferisco, ovviamente, alla L. n. 241/1990), rimangono, appunto, principi e quella rivoluzione di costume e cultura che era stata preannunciata con l'enfasi che tutti noi sappiamo, in alcuni settori dell'amministrazione pubblica si deve ancora fare.

La personalizzazione dell'amministrazione pubblica, della quale figura simbolica è il responsabile del procedimento, ma che in maniera molto più semplice ed immediata potrebbe essere attuata anche osservando gli altri più elementari accorgimenti di cui si è detto, rimane un miraggio?

Interessi legali su somme iscritte a ruolo.

Problema di notevole gravità che si pone nell'ambito dei rapporti fra l'Ente pubblico ed il cittadino moroso con riferimento al pagamento di somme iscritte a ruolo, è quello dell'entità degli interessi che la normativa vigente stabilisce al riguardo.

In particolare, venendo alle norme che hanno dato luogo alle presenti considerazioni, il D.M. 9 luglio 1998 ed il D. M. 25 febbraio 1999 fissano gli interessi di mora, in caso di ritardato pagamento di somme iscritte a ruolo, in misura pari rispettivamente al 9,5% per il 1998 ed all'8,4% per gli anni 1999 e successivi.

Il problema concreto che sorge come conseguenza di tali disposizioni, è che tassi tanto elevati creano notevoli problemi e disagi nei consociati.

Da un lato si evidenzia infatti che spesso chi non paga per tempo le somme dovute inscritte a ruolo si trova in situazione di seria marginalità sociale: a volte per ragioni di età, ora per problemi familiari e/o individuali anche particolarmente gravi, ora per difficoltà lavorative...

Ne deriva, in simili circostanze, che più di un cittadino, disponendo di risorse finanziarie estremamente modeste, si trova di fronte all'angosciante situazione di chi, corrispondendo all'Ente pubblico i soli interessi, riesce difficilmente (o non riesce affatto, se la cifra richiesta è elevata) a pagare il credito, in quanto i soli interessi esauriscono le sue modeste capacità finanziarie.

Oltre a questo primo aspetto della questione, va riconosciuto che sorge effettivamente un secondo interrogativo di carattere più generale circa l'opportunità che lo Stato e gli Enti pubblici - i quali in quanto tali dovrebbero essere alieni da logiche speculative - richiedano ai propri cittadini tassi di interesse oscillanti fra le tre e le quattro volte gli interessi legali.

Il canone RAI.

- Richieste di pagamento del canone a non abbonati.

Un problema che i cittadini interessati vivono come una indebita intrusione nei propri confronti, è quello delle modalità con cui la RAI si rivolge loro per pretendere pagamenti, spesso non dovuti, relativi al canone televisivo.

La prima critica va al tono abilmente intimidatorio con cui la RAI si rivolge (i moduli sono standardizzati) a soggetti che non dispongono - o che almeno non dovrebbero disporre - di un televisore, presumendo con una certa supponenza di avere a che fare con utenti disonesti.

La RAI, in questi casi, insiste con notevolissima petulanza nel pretendere pagamenti non dovuti, o in alternativa chiede la compilazione di moduli "liberatori", in cui si dichiari di non avere pendenze. Il sapiente criterio di redazione delle intimazioni RAI, fra l'altro, è finalizzato ad una coazione morale nei confronti dei destinatari, facendo loro credere di essere giuridicamente obbligati a fornire una risposta.

Più volte, poi, persone che hanno dichiarato - sia pure non per iscritto - alla RAI di non avere alcun apparecchio TV in casa, vengono importunate e fatte oggetto di ripetute lettere, progressivamente caratterizzate da toni più perentori, nella speranza, forse, che prima o poi ammettano di avere una televisione: tali richieste, in effetti, suscitano le preoccupazioni e/o le ire anche di soggetti che nulla avrebbero da temere.

Secondo e più rilevante problema, si pone quando la RAI pretende più pagamenti del canone televisivo con riguardo a diverse persone residenti nel medesimo alloggio, ma risultanti facenti parte di due distinte famiglie anagrafiche.

Anzitutto va premesso che la RAI fa queste richieste in quanto - evidentemente - archivia sistematicamente i dati relativi agli stati di famiglia di numerosi milioni di cittadini.

Si noti inoltre che la pretesa avanzata in tali casi, è ancora più sottilmente intimidatoria e risulta idonea ad indurre il destinatario ad un pagamento non dovuto. Infatti è risaputo che in moltissime abitazioni si trova più di un televisore. Altrettanto noto è il fatto che numerosissime persone coabitanti hanno stati da famiglia separati, per ragioni di varia natura che qui non interessa esaminare. E' perciò assai comune il caso di due soggetti coabitanti (ma con stati di famiglia separati), uno dei quali possegga due televisori e paghi regolarmente il canone. Il secondo, non pagante, raggiunto dall'infallibile sistema di schedatura della RAI, si troverà esposto al rischio di sentirsi contestare, in seguito ad un eventuale controllo, che il secondo televisore è suo (anche se non lo è) e che pertanto egli è tenuto a pagare sia il canone che la sanzione. I cittadini più meticolosi vengono così indotti a pagare, sotto la spada di Damocle di questa minaccia.
E' stata sottoposta, ad esempio, all'attenzione della Commissione di Vigilanza RAI, purtroppo senza ottenere alcuna risposta, una questione relativa a richieste di pagamento del canone radiotelevisivo inviate in via presuntiva a cittadini non abbonati.
Nel caso concreto, la RAI ha inviato ad un cittadino residente nel medesimo alloggio della madre, benché con separato stato di famiglia, una richiesta di pagamento del canone motivata dal fatto che il nominativo della persona "all'indirizzo su indicato, non risultava presente negli elenchi degli abbonati alla televisione". Nella comunicazione non veniva preso neppure in considerazione l'eventualità che il cittadino potesse non essere abbonato in quanto non in possesso di un apparecchio televisivo! Peraltro, poiché al medesimo indirizzo risultava risiedere una regolare abbonata RAI, non è chiara la ragione della richiesta rivolta al figlio convivente che, si potrebbe agevolmente ritenere utilizzi il televisore della madre.
Appare in ogni caso criticabile la 'filosofia' quasi intimidatoria adottata dal servizio pubblico radiotelevisivo secondo il quale è sufficiente la semplice presunzione che ogni cittadino titolare di uno stato di famiglia sia necessariamente in possesso di un apparecchio radiotelevisivo, per attivare una formale richiesta di pagamento del canone.

Mi rendo conto che si dovrebbe intervenire sulla più generale *ratio* che sostiene il pagamento del canone, alla luce delle notevoli trasformazioni ed innovazioni che hanno segnato l'evoluzione del sistema radiotelevisivo, affiancando di fatto al servizio pubblico altri soggetti erogatori. Mi auguro che il Parlamento riesca ad affrontare in modo coerente la materia.

- Esenzione a favore dei centri sociali per anziani.

E' stata sottoposta all'attenzione dei parlamentari trentini la questione relativa all'applicazione dell'art.92 legge 27 dicembre 2002, n.289 la quale dispone che vengano esentati dal pagamento del canone annuo di abbonamento alle radiodiffusioni i centri sociali per anziani gestiti da ONLUS, da associazioni o enti di promozione sociale nonché da altri soggetti, pubblici o privati, le cui finalità siano la socializzazione e l'integrazione delle persone anziane.
Il problema affrontato dall'Ufficio, infatti, riguardava il diniego di esenzione opposto dagli uffici competenti ad un Circolo comunitario di una frazione del capoluogo frequentato dall'intera comunità, ma al cui interno è presente, a norma di Statuto, un'apposita Sezione anziani.
Pur avendo insistito presso l'Agenzia delle Entrate affinché venisse assunta un'interpretazione sostanziale della norma in questione, riconoscendo l'effettiva presenza delle finalità di socializzazione ed integrazione sociale della popolazione anziana del sobborgo assicurata dalla Sezione anziani, regolarmente costituita e funzionante, del Circolo comunitario, non è stato possibile ottenere l'applicazione, nel caso concreto, del citato art. 92.
Interpellato in proposito, il Ministero delle Comunicazioni ha condiviso quanto prospettato da questo Ufficio, osservando che per rimediare all'incongruenza applicativa della norma sarebbe necessario intervenire con un emendamento che estenda il beneficio dell'esenzione a tutti i centri sociali che abbiano tra le loro finalità statutarie anche la precisa attenzione alla socializzazione ed integrazione degli anziani.
Una richiesta dunque che presentiamo al nostro legislatore, augurandoci che, in virtù della sua particolare rilevanza sociale, possa essere accolta.

I rimborsi dallo Stato al cittadino.

Lo Stato usa spesso due pesi e due misure quando deve riscuotere denaro o restituire somme pagate dai cittadini e non dovute.
A fronte della perentorietà delle richieste, accompagnata dalla, più o meno velata, minaccia di sanzioni in caso di mancata ottemperanza o di ritardo nell'adempimento richiesto, sta la grande elasticità nei tempi di rimborso di somme, per le quali difficilmente viene indicato il termine entro cui si provvederà concretamente alla liquidazione, anche in considerazione della accampata mancanza di fondi disponibili.
Spiace dunque constatare come, nei casi in cui l'onere sia a carico dello Stato, vi siano procedure defatiganti che talora paiono veramente avere la funzione di deterrente nei confronti del cittadino, che scoraggiato dalla necessità di plurimi adempimenti burocratici anche solo per avere un rimborso di modesta entità, decide di non avventurarsi in un rapporto la cui gestione richiede troppo impegno e notevole pazienza in vista di un risultato aleatorio.
Da un lato, dunque, termini brevi e perentori, dall'altro incertezza e tergiversazione.
La funzione educativa che, ritengo, lo Stato dovrebbe avere nei confronti dei cittadini è, così, fallimentare: *non dovrei esigere da altri il comportamento che io stesso non so tenere...*
E così i cittadini, che non possono permettersi uguali lungaggini, si sentono un po' presi in giro e diffidano di uno Stato che, in questo, manca davvero di serietà.

Violazioni al codice della strada.

Cominciano ad essere troppo frequenti le contestazioni di violazioni al codice della strada notificate a cittadini che non si riconoscono, nella maniera più assoluta, quali soggetti colpevoli delle violazioni imputate.

Diversi cittadini si sono rivolti al nostro ufficio lamentando di essersi visti recapitare verbali, per lo più provenienti da grosse città, o comunque da località nelle quali affermano con assoluta certezza di non essere mai stati, o di non esservi stati alla date ed al momento della commessa violazione.

Il fatto che il codice della strada permetta di non contestare immediatamente al trasgressore la violazione, quando tale immediatezza sia impossibile, seppure imponga di indicare espressamente in verbale i motivi di tale mancata immediata contestazione, agevola ed incrementa la possibilità di contestazione ad un soggetto incolpevole.

Basti pensare ai casi, più frequenti, di errore nella lettura della targa di un veicolo che transiti a semaforo rosso o arancione, o ad un veicolo cui si contesti l'eccessiva velocità o un comportamento non adeguato alla guida del mezzo. In tali casi, qualora la contestazione non sia immediata e quindi non si proceda a fermare l'automobilista nell'immediatezza del fatto, la lettura della targa va necessariamente fatta a veicolo in movimento. E' pertanto possibile che ne derivi, pur in buona fede, una lettura errata della targa e da qui, ovviamente, una contestazione ad un soggetto diverso da quello che effettivamente era alla guida o che è proprietario del veicolo. Il che è poi ulteriormente agevolato dal fatto che in questi verbali, a quanto ci consta, difficilmente viene indicato il tipo di veicolo o il colore dello stesso, onde per cui il presunto trasgressore viene identificato nel proprietario del veicolo con quella determinata targa, che nella specie è, però, errata.

Diverse considerazioni si possono fare con riferimento a tali frettolose notificazioni, che sembrano promuovere il noto slogan "trovare un colpevole, purchessia...".

Innanzitutto stupisce che in alcuni Comuni tali errori di lettura delle targhe siano così frequenti e che l'esperienza non abbia insegnato, dato il ripetersi di tali errori, ad indicare almeno il tipo di veicolo, onde agevolare il compito di chi si trovi nella non simpatica condizione di doversi discolpare da qualche cosa che non ha commesso.

Rendere obbligatoria tale indicazione sarebbe forse doveroso, perché l'alternativa è quella di scaricare integralmente sull'incolpevole cittadino l'onere di dimostrare la sua estraneità in ordine alla violazione che gli viene inspiegabilmente attribuita. E c'è chi, comprensibilmente, ha chiesto al nostro ufficio in che modo possa essere rimborsato degli oneri sopportati per difendersi dall'ingiusta contestazione per la quale ha dovuto sobbarcarsi le spese di telefonate, raccomandate, fax eccetera.

In secondo luogo credo dovrebbe essere pacifico che chi dimostri con assoluta certezza la sua estraneità non dovrebbe vedersi costretto a sobbarcarsi anche l'onere di un ricorso, il cui esito non può che essere scontato. "Faccia ricorso!" è la classica risposta che il cittadino riferisce di aver avuto nei in casi in cui abbia osato chiedere spiegazione dell'increscioso errore altrui. Il ritiro in autotutela del provvedimento emesso dovrebbe essere, in questi casi, l'unica soluzione possibile.

Obiettori di coscienza e concorsi per agenti di Polizia municipale.

Un problema di incertezza normativa è stato posto al nostro Ufficio in relazione all'ammissione di cittadini, già obiettori di coscienza, ai concorsi pubblici indetti dai Comuni per agenti della Polizia municipale.

La legge 7 marzo 1986, n. 65 stabilisce che il personale che svolge servizio di polizia municipale può vedersi conferire, su espressa disposizione del prefetto, la qualità di agente di pubblica sicurezza e, per l'esercizio delle funzioni connesse a tale ruolo, può portare le armi necessarie al servizio, previa deliberazione del Consiglio comunale.

Risulta evidente che, riferendosi allo svolgimento di un servizio armato, la previsione contenuta nell'art. 5 esclude che tale servizio possa essere svolto da chi ha esplicitamente dichiarato di essere contrario, per motivi di coscienza, all'uso delle armi. Dunque, sembrerebbe –ed in tal senso si sono espressi gli uffici interpellati in merito- negata agli obiettori di coscienza la possibilità di accedere al servizio di Polizia municipale poiché, appunto, laddove gli addetti acquisiscano la qualifica di agente di pubblica sicurezza, tale servizio prevede l'utilizzo di armi.

Si osserva tuttavia che la disposizione citata non introduce nessun automatismo che consenta di acquisire, in esito al concorso ed in capo a tutto il personale della Polizia municipale, la qualità di agente di P.S.. E' infatti necessario un esplicito e nominale conferimento di tale funzione da parte del prefetto, il quale valuta la sussistenza di taluni requisiti in capo al soggetto interessato.

Si può dunque ragionevolmente ritenere che basterebbe prevedere l'esplicita esclusione di chi abbia a suo tempo optato per il servizio civile quale obiettore di coscienza, integrando così l'elenco, previsto dal comma 2 dell'art.5 citato, delle condizioni che ostano il riconoscimento della qualità di agente di pubblica sicurezza. Questa integrazione legislativa consentirebbe di distinguere tra accesso ai concorsi pubblici per le funzioni di Polizia municipale, che non verrebbe inibito agli obiettori, ed accesso all'acquisizione delle funzioni di agente di pubblica sicurezza, che invece verrebbe doverosamente ad essi precluso.

Comprendo che, a fronte dei radicali mutamenti della disciplina in materia di servizio di leva recentemente intervenuti, la condizione di obiettore di coscienza si riferisce esclusivamente ad esperienze ormai trascorse e tuttavia mi pare che sia opportuno integrare la disciplina in vigore per assicurare non solo chiarezza e certezza di azione alle amministrazioni locali, ma anche parità di trattamento a quei cittadini che, pur essendo contrari all'uso delle armi, potrebbero egregiamente contribuire alla cura ed al controllo del territorio comunale.

Le lauree specialistiche e l'insegnamento.

Nella relazione dello scorso anno trattavo un argomento che desidero riprendere quest'anno solo per segnalarne la positiva conclusione.
Mi riferisco al problema a suo tempo lamentato da un gruppo di studenti della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli Studi di Trento, in procinto di ultimare il corso di laurea specialistica: per una palese, quanto ingiusta, incongruenza veniva loro preclusa la possibilità di accedere alle graduatorie di insegnamento.
Da notare che i colleghi con laurea quadriennale conseguita nel vecchio ordinamento universitario non avevano problemi di sorta al riguardo, mentre ai laureati con il nuovo sistema post- riforma, che pur potevano vantare un curriculum di studio certo non meno qualificato, non veniva riconosciuta tale opportunità di lavoro.
La questione è stata oggetto di numerose sollecitazioni rivolte sia dal mio ufficio che dai vertici dell'Università trentina al competente Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
Da poco mi è stato comunicato che il recentissimo D.M. numero 22 del 9 febbraio 2005 ha colmato la lacuna inserendo le lauree specialistiche tra quelle che danno accesso all'insegnamento, restituendo dignità al relativo percorso di studi e risolvendo così un reale problema di incoerenza del sistema.

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

ELENCO ENTI

ENTE	N. FASCICOLI
ACI	4
AGENZIA DEL DEMANIO	1
AGENZIA DEL TERRITORIO	1
AGENZIA DELLE DOGANE	2
AGENZIA DELLE ENTRATE	18
ANAS	3
AUTOSTRADA PER L'ITALIA SPA	1
CARABINIERI	4
COMMISSARIATO DEL GOVERNO	15
COMMISSARIATO LIQUIDAZIONE USI CIVICI PER LE PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO	1
COMMISSIONE TRIBUTARIA DI SECONDO GRADO	1
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZE	2
ENEL	5
GUARDIA DI FINANZA	4
INAIL	3
INPDAP TRENTO	15
INPS	22
POLIZIA DI STATO	3
POSTE ITALIANE SPA	8
QUESTURA DI TRENTO	8
RAI	1
TELECOM ITALIA SPA	14
TRENITALIA SPA	2
WIND TELECOMUNICAZIONI SPA	1
TOTALE	153

LEGENDA DATI STATISTICI

Per la consueta parte statistica allego un elenco comprendente i fascicoli che ritengo possano rivestire un interesse nazionale, a prescindere dal fatto che questi abbiano riguardato un ente o un ufficio strettamente inteso come amministrazione periferica dello Stato.

Vi si troveranno pertanto anche fascicoli che hanno interessato e coinvolto aziende di pubblici servizi di carattere nazionale o, comunque, fascicoli che per la loro rilevanza meritano una particolare evidenza in sede di relazione annuale alle Camere.

Per una più agevole lettura dell'elenco, riporto di seguito la legenda dei dati ivi esposti:

- numero progressivo del fascicolo
- residenza del richiedente
- oggetto del fascicolo
- esito finale
  - inf. = informazioni (fornite immediatamente all'atto della richiesta o a seguito di intervento)
  - fav. = favorevole
  - neg .= negativo
  - M.R. = mancata risposta
  - I.C. = in corso
- interventi svolti
  - X = intervento scritto
  - Xs = intervento scritto con successivo/i sollecito/i
  - V = intervento verbale
- eventuale mancata risposta all'intervento.

1 - ORDINAMENTO

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
1.5 - organizzazione e personale						
8	GIOVO	ACCESSO AI CONCORSI PUBBLICI DI AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	inf.	- MINISTERO DELLA DIFESA - ROMA - MINISTERO DELL'INTERNO - MINISTERO PARI OPPORTUNITA' - ROMA	X X X	X
98	GARDOLO - TRENTO	CONGEDO PER INFERMITA	inf.	- CARABINIERI DI TRENTO		
103	TRENTO	MODALITA' SELEZIONE PERSONALE	inf.	- AGENZIA DELLE DOGANE		
202	TRENTO	PERMESSI DI STUDIO	inf.	- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	Xs	
285	TRENTO	INTERESSI E RIVALUTAZIONE MONETARIA SU SPETTANZE ARRETRATE	fav.	- DIPARTIMENTO PROVINCIALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZE - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA	X Xs	
553	TRENTO	GESTIONE PERSONALE	inf.	- POSTE ITALIANE SPA		
555	STRIGNO	VALUTAZIONE PERSONALE	inf.	- MINISTERO DELLA DIFESA - ROMA		

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
1.7 - trasparenza-rapporti col cittadino						
587	VILLAZZANO - TRENTO	DIFFICOLTA' DI ACCESSO E DI RAPPORTI CON UFFICIO PUBBLICO	fav.	- TRIBUNALE	X	
800	STORO	IMPOSSIBILITA' DI CONTATTO TELEFONICO	fav.	- INPS TRENTO	X	
981	CAVEDINE	ACCESSO A DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	fav.	- INPS TRENTO		
1228	ROVERETO	ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO	inf.	- INPDAP TRENTO		

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
1.8 - servizi pubblici						
97	POVO - TRENTO	POSIZIONAMENTO CAVO TELEFONICO	fav.	- TELECOM ITALIA SPA	Xs	
203	PERGINE VALSUGANA	RECAPITO MATERIALE PUBBLICITARIO A MEZZO SERVIZIO POSTALE	fav.	- POSTE ITALIANE SPA	X	
311	GARNIGA TERME	RICHIESTA NUOVO	fav.	- TELECOM ITALIA SPA	Xs	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
		IMPIANTO TELEFONCO				
582	BORGO VALSUGANA	DISATTIVAZIONE SERVIZI TELEFONICI NON RICHIESTI	fav.	- TELECOM ITALIA SPA	Xs	
811	TRENTO	ACCORDO PER GESTIONE TELEFONO PUBBLICO	fav.	- TELECOM ITALIA SPA	X	
907	CLES	DISSERVIZIO TELEFONIA	I.C.	- TELECOM ITALIA SPA	Xs	
1028	RIVA DEL GARDA	INTERRUZIONE SERVIZIO TELEFONICO	I.C.	- TELECOM ITALIA SPA	Xs	
1046	TONADICO	SERVIZI TELEFONICI NON RICHIESTI	inf.	- TELECOM ITALIA SPA		
1048	VALDA	BONIFICO POSTALE	inf.	- POSTE ITALIANE SPA		
1064	SPORMINORE	VARIAZIONE UTENZA TELEFONICA	I.C.	- TELECOM ITALIA SPA	V	
1102		ALLACCIAMENTO RETE TELEFONICA	fav.	- TELECOM ITALIA SPA	X	
1220	TRENTO	MANDATO INTERNAZIONALE PER PAGAMENTO ALL'ESTERO	I.C.	- POSTE ITALIANE SPA	Xs	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
1.9 - documenti e atti						
186	BREZ	CAMBIO DI RESIDENZA	inf.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO	V	
242	MEZZOCORONA	ISCRIZIONE AUTOVEICOLO	fav.	- ACI	X	
316	REVO'	CANONE CONCESSIONE	inf.	- AGENZIA DEL DEMANIO	V	
595	OCHSENHAUSE N-GERMANIA	cittadinanza	I.C.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO	X	
846	TRENTO	REVISIONE PATENTE	I.C.	- PREFETTURA DI GROSSETO	Xs	
963	MERANO	CAMBIO RESIDENZA	inf.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO	V	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
1.10 - libro fondiario e catasto						
510	ARCO	REGOLARIZZAZIONE TAVOLARE	fav.	- ANAS	X	X

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
1.11 - contratti-contabilità						
161	NAGO-TORBOLE	SVINCOLO DEPOSITO CAUZIONALE	fav.	- ANAS	Xs	
1137	CALLIANO	RISPETTO CAPITOLATO D'APPALTO	I.C.	- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO	X	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
1.12 - tributi-tariffe						
3	TRENTO	CANONE TELEVISIONE	neg.	- MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	X	
65	ALA	COMPENAZIONE TARIFFE A DEBITO E A CREDITO	inf.	- WIND TELECOMUNICAZIONI SPA		
91	TRENTO	PAGAMENTO IRPEF	inf.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	X	
113	TELVE	ISTANZA RIMBORSO IVA	inf.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI BORGO VALSUGANA	V	
158	TRENTO	CONTENZIOSO IN MATERIA DI IVA	inf.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	X	
164	CADINE	PEDAGGIO AUTOSTRADALE	inf.	- AUTOSTRADA PER L'ITALIA SPA	Xs	
325	STORO	ISTANZA DI RIMBORSO	fav.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TIONE	V	
483	BORGO VALSUGANA	CARTELLA DI PAGAMENTO	inf.	- INPS - BORGO VALSUGANA	X	
484	PRESSANO - LAVIS	ESENZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	fav.	- ACI	Xs	
513	MEZZANO	CHIARIMENTI SU ADDEBITI	fav.	- TELECOM ITALIA SPA	Xs	
551	ALBIANO	VERIFICA FISCALE	inf.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO		
580	RIVA DEL GARDA	TRATTAMENTO FISCALE PRIMA CASA	inf.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	X	
610	TRENTO	RIMBORDO IMPOSTE	fav.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	X	
625	TRENTO	IMPOSTE SUI REDDITI	inf.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO		
626	TRENTO	CONTESTAZIONE CANONE	inf.	- TELECOM ITALIA SPA		
672	PADERGNONE	TASSA AUTOMOBILISTICA	inf.	- ACI	X	
680	TRENTO	CONTESTAZIONE TRAFFICO TELEFONICO	inf.	- TELECOM ITALIA SPA	Xs	
734	TRENTO	RIMBORSO IMPOSTA	inf.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	V	
819	TRENTO	RIMBORSO IMPOSTE	M.R.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	Xs	
877	TRENTO	AVVIO PROCEDURA ESECUTIVA SU CARTELLE EAATTORIALI	I.C.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI RIVA DEL GARDA - ACI	X X	
891	TRENTO	ACCERTAMENTI SUL REDDITO	inf.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	V	
939	ROVERETO	CREDITO IRPEF	fav.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI ROVERETO	X	
945	MEZZANA	CONTESTAZIONE ADDEBITI FATTURA TELECOM	inf.	- TELECOM ITALIA SPA	X	
956	ROVERETO	RICORSO IN MATERIA TRIBUTARIA	fav.	- COMMISSIONE TRIBUTARIA DI SECONDO GRADO	V	
986	GARDOLO-TRENTO	CANONE TELEVISIVO	I.C.	- RAI	Xs	
999	CALAVINO	MANCATO PAGAMENTO IRPEF	inf.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO		
1097	ROVERETO	LETTURA CONTATORE ENERGIA ELETTRICA	inf.	- ENEL		
1106	RIVA DEL GARDA	ACCERTAMENTI FISCALI	inf.	- GUARDIA DI FINANZA TRENTO		
1213	LEVICO TERME	RECUPERO IMPOSTA EVASA	inf.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	V	
1216	RONZO CHIENIS	RESTITUZIONE TRIBUTI INDEBITAMENTE VERSATI	inf.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	X	
1234	GARDOLO	CONSUMI ACQUA POTABILE	inf.	- COMUNE DI CASORIA (na)		
1263		EROGAZIONE RIMBORSO ILOR	inf.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI ROMA	X	
1272	RUFFRE'	RIMBORSI IRPEF	fav.	- INPS TRENTO	V	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
1.13 - beni pubblici						
190	ROVERETO	CANONE CONCESSIONE BENE PUBBLICO	inf.	- UFFICIO DEL TERRITORIO DI TRENTO	Xs	
663	MANUALMENTE	SERVITU' A CARICO BENI DI USO CIVICO	inf.	- COMMISSARIATO LIQUIDAZIONE USI CIVICI PER LE PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO	X	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
1.15 - giurisdizione penale						
133	BREGUZZO	DENUNICA EPISODIO DI MINACCE	fav.	- CARABINIERI DI TIONE	X	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
1.16 - sanzioni amministrative						
24	TERRES	SANZIONE AMMINISTRATIVA PER VIOLAZIONE NORME IN MATERIA ASSEGNI BANCARI	I.C.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO	Xs	
69	TRENTO	VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	inf.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO - CARABINIERI DI TRENTO		
112	TRENTO	SEQUESTRO AMMINISTRATIVO	inf.	- AGENZIA DELLE DOGANE		
114	LAVIS	VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	inf.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO	X	
132	BEZZECCA	VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	inf.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO		
146	GARDOLO DI TRENTO	VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	inf.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO		
147	TRENTO	FERMO AMMINISTRATIVO VEICOLO PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	inf.	- COMUNE DI MANTOVA		
170	SOPRAMONTE	CONTESTAZIONE VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	fav.	- PREFETTURA DI VITERBO	Xs	
353	PERGINE VALSUGANA	NOTIFICA VERBALI VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	inf.	- POSTE ITALIANE SPA		
359	D'UFFICIO	NOTIFICA A MEZZO SERVIZIO POSTALE VERBALI SANZIONI AMMINISTRATIVE	I.C.	- POSTE ITALIANE SPA	X	
366	POVO - TRENTO	CONTESTAZIONE VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	neg.	- PREFETTURA DI NAPOLI	X	X
532	ALDENO	RITIRO PATENTE	inf.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO		
538	BOLZANO	SOSPENSIONE DELLA PATENTE	inf.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO	X	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
539	MEZZOCORONA	INFRAZIONE VALUTARIA	fav.	- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - GUARDIA DI FINANZA TRENTO	X X	
586	MEZZOLOMBARDO	CONTESTAZIONE VIOLAZIONE AMMINISTRATIVA	inf.	- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	X	
588	ROVERETO	CONTESTAZIONE SANZIONE	inf.	- GUARDIA DI FINANZA DI ROVERETO	X	
589	TRENTO	CONTESTAZIONE SANZIONE AMMINISTRATIVA RELATIVA AD AUTOVEICOLO	inf.	- GUARDIA DI FINANZA DI ROVERETO	X	
604	MEZZOCORONA	INFRAZIONE VALUTARIA	fav.	- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	X	
661	ARCO	VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA	fav.	- COMUNE DI ROMA	X	
691	RIVA DEL GARDA	SANZIONE PER INFRAZIONE VALUTARIA	inf.	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI GENOVA		
770	CEMBRA	VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	inf.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO		
835	TRENTO	RICHIESTA PAGAMENTO SANZIONE GIA' PAGATA	fav.	- COMUNE DI NAPOLI	V	
896	LAVIS	VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA	fav.	- POLIZIA STRADALE DI TRENTO	X	
917	STORO	CONTESTAZIONE VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	I.C.	- COMUNE DI NAPOLI	Xs	
930	TRENTO	OPPOSIZIONE AD INGIUNZIONE	inf.	- PREFETTURA DI PISA		
952	TRENTO	CONTESTAZIONE VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	I.C.	- COMUNE DI NAPOLI	Xs	
1000	TRENTO	VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	inf.	- COMUNE DI CATANIA		
1002	VIGO DI FASSA	RITIRO PATENTE	inf.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO		
1011	BASELGA DI PINE'	VIOLAZIONE ACODICE DELLA STRADA	inf.	- POLIZIA MUNICIPALE DI MILANO		
1145	S. MARIA DI SALA	VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	inf.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO	V	
1191	ROVERE DELLA LUNA	VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	I.C.	- COMUNE DI NAPOLI - POLIZIA MUNICIPALE DI NAPOLI - PREFETTURA DI NAPOLI	X X X	

2 - ECONOMIA E LAVORO

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
2.1 - lavoro collocamento						
717	ROVERETO	PROLUNGAMENTO ASTENSIONE DAL LAVORO DOPO IL PARTO	inf.	- INPS TRENTO	V	
1135	BESENELLO	ESPLETAMENTO SERVIZIO TECNICO-INFERMIERISTICO NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI	I.C.	- CASA CIRCONDARIALE DI ROVERETO - DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	 Xs	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
2.2 - previdenza e assicurazioni sociali						
1	TRENTO	RATEI PENSIONE	inf.	- REGIONE SICILIA	X	
17	CUNEVO	ISTANZA INTEGRAZIONE PENSIONISTICA	fav.	- INPS CLES - INPS TRENTO	Xs X	 X
34	BESENELLO	PAGAMENTO CONTRIBUTI	inf.	- INPS - MILANO	Xs	
60	TRENTO	LIQUIDAZIONE PENSIONE	inf.	- INPDAP TRENTO		
80	TRENTO	RILIQUIDAZIONE PENSIONE PRIVILEGIATA ORDINARIA	fav.	- INPDAP TRENTO	X	
85	VILLAZZANO - TRENTO	RICONGIUNZIONE PERIODI ASSICURATIVI	fav.	- INPDAP TRENTO	Xs	
105	ROVERETO	DIMINUZIONE IMPORTO DI PENSIONE	inf.	- INPS TRENTO	X	
125	MARTIGNANO - TRENTO	DENUNCIA DI OMESSO VERSAMENTO CONTRIBUTI	fav.	- INPS TRENTO	X	
169	CLES	PROSPETTO CONTABILE ARRETRATI DI PENSIONE	inf.	- DIPARTIMENTO PROVINCIALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZE		
238	MATTARELLO - TRENTO	ACCERTAMENTO SANITARIO DELLO STATO DI INFERMITA'IN DIPENDENZA DI CAUSA DI SERVIZIO	inf.	- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	X	
240	RIVA DELA GARDA	RECAPITO COMUNICAZIONI ATTINENTI LA PENSIONE	fav.	- INPDAP TRENTO	V	
241	TIONE	PAGAMENTO CONTRIBUTI NON CORRISPOSTI	fav.	- INPS TRENTO	X	
254	TRENTO	RECUPERO CREDITI	fav.	- INPDAP TRENTO	X	
397	ROVERETO	CUMULO TRA PENSIONE E REDDITI DI LAVORO	I.C.	- INPDAP ROMA - INPDAP TRENTO	X X	 X
407	PERGINE VALSUGANA	TRATTENUTE PENSIONISTICHE	I.C.	- INPDAP TRENTO	Xs	
427	POVO	COLLOCAMENTO IN PENSIONE	I.C.	- INPS CLES	Xs	
482	CAPRIANA	INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE	inf.	- INPS TRENTO	X	
565	TRENTO	TRATTAMENTO PENSIONISTICO	inf.	- INPDAP TRENTO	V	
639	GARDOLO	RICONOSCIMENTO MALATTIA PROFESSIONALE	inf.	- INAIL		
651	BORGO VALSUGANA	RICONOSCIMENTO MALATTIA COME DIPENDENTE DA CAUSA DI SERVIZIO	inf.	- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		
673	ARCO	TRATTAMENTO PENSIONISTICO	fav.	- INPS TRENTO	X	
711	TRENTO	RICONGIUNZIONE	inf.	- INPDAP TRENTO	V	
740	TRENTO	RICONGIUNGIMENTO PERIODI ASSICURATIVI	fav.	- INPS SASSARI - INPS NUORO	X X	
748	SANT'ORSOLA	OMESSO VERSAMENTO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	inf.	- INPS TRENTO		
750	MANUALMENTE	RICORSO IN MATERIA PENSIONISTICA	inf.	- CORTE DEI CONTI - INPS TRENTO		
754	MEZZOLOMBARDO	PRATICA PENSIONISTICA	inf.	- INPS CLES		
758	ROVERETO	RICONOSCIMENTO INFORTUNIO	inf.	- INAIL	X	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
760	TRENTO	APPLICAZIONE ADDIZIONALE COMUNALE	inf.	- INPDAP TRENTO - AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	X X	
787	RONZO-CHIENIS	BENEFICI PREVIDENZIALI	inf.	- INPS TRENTO	X	
820	RONCEGNO	CONCESSIONE BENEFICI A SEGUITO RICONOSCIMENTO ESPOSIZIONE AD AMIANTO	inf.	- INAIL	X	
849	MEZZOLOMBARDO	RESTITUZIONE PENSIONE	I.C.	- INPDAP TRENTO	V	
873	MEZZOCORONA	ASSEGNI FAMILIARI PER PERSONE DISABILI	fav.	- INPS CLES	Xs	
898	TRENTO	RILIQUIDAZIONE PENSIONE	fav.	- INPS TRENTO - INPS ROMA	Xs Xs	
927	POVO - TRENTO	EROGAZIONE PENSIONE	I.C.	- INPDAP TRENTO	X	
978	PIEVE TESINO	VALUTAZIONE SERVIZIO DI LEVA	inf.	- INPDAP TRENTO	V	
1030	TRENTO	INTERESSI LEGALI SU TRATTAMENTO PENSIONISTICO	inf.	- INPDAP TRENTO		
1121	RONZONE	INTEGRAZIONE PENSIONE	fav.	- INPS CLES	X	
1123	MODENA	SOSPENSIONE ASSEGNO DI PENSIONE	fav.	- INPS TRENTO	X	
1182	MATTARELLO - TRENTO	PENSIONE PRIVILEGIATA	I.C.	- MINISTERO DELLA DIFESA - ROMA	X	
1231	TRENTO	PENSIONE DI REVERSIBILITA	inf.	- INPS TRENTO - AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO		
1258	TRENTO	DOMANDA DI DISOCCUPAIZONE ORDINARIA	inf.	- INPS TRENTO	X	
1266	MATTARELLO - TRENTO	LIQUIDAZIONE PENSIONE PRIVILEGIATA	fav.	- MINISTERO DELLA DIFESA - ROMA	V	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
2.7 - credito						
82	ROVERETO	SERVIZIO DI BANCO POSTA	inf.	- POSTE ITALIANE SPA	X	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
2.15 - immigrazione ed emigrazione						
92	VILLALAGARINA	RINNOVO PERMESSO DI SOGGIORNO	neg.	- QUESTURA DI TRENTO	X	
275	TRENTO	PERMESSO DI SOGGIORNO	inf.	- QUESTURA DI TRENTO		
294	STORO	PROROGA PERMESSO DI SOGGIORNO	fav.	- QUESTURA DI TRENTO	X	
608	TRENTO	CARTA DI SOGGIORNO	inf.	- QUESTURA DI TRENTO	X	
772	BAREGGIO	PERMESSO DI SOGGIORNO	inf.	- QUESTURA DI TRENTO		
829	TRENTO	DECRETO DI ESPULSIONE	inf.	- QUESTURA DI TRENTO		
832	TRENTO	RICONGIUNGIMENTO	inf.	- QUESTURA DI TRENTO	V	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
		FAMILIARE				
901	TRENTO	RICHIESTA INFORMAZIONI	inf.	- QUESTURA DI TRENTO	X	

3 - SERVIZI SOCIALI E CULTURALI

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
3.1 - assistenza e volontariato						
584	ARCO	NORME IN Materia di disabile	inf.	- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI		

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
3.2 - sanità						
840	CAVARENO	ESENZIONE TICKET SU RICOVERO	neg.	- AZIENDA SANITARIA DI BOLZANO	X	
985	TRENTO	RICHIESTA CARTELLA CLINICA	inf.	- AZIENDA SANITARIA DI CHIETI		
1001	TRENTO	INTERVENTO CHIRURGICO URGENTE	I.C.	- CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI DI ROMA	Xs	
1006	TRENTO	DANNO A SEGUITO TRATTAMENTO SANITARIO	inf.	- AZIENDA SANITARIA LOCALE DI VICENZA		

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
3.3 - igiene e sicurezza pubblica						
320	BASELGA DI PINE'	DANNI FISICI DA EMODERIVATI	I.C.	- MINISTERO DELLA SALUTE	X	
683	ROVERETO	PROVVEDIMENTI SANITARI SU COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI ALIMENTARI	inf.	- MINISTERO DELLA SALUTE	X	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
3.4 - scuola e istruzione						
81	TRENTO	ACCESSO ALLA GRADUATORIA DI	inf.	- MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	Xs	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
		INSEGNAMENTO		SCIENTIFICA - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO	X	

4 - TERRITORIO E AMBIENTE

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
4.1 - urbanistica						
828	MANUALMENTE	COSTRUZIONE IN DEROGA A FASCIA DI RISPETTO	I.C.	- TRENITALIA SPA		

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
4.2 - espropriazioni						
585	ALDENO	PAGAMENTO INDENNITA' DI ESPROPRIO	I.C.	- MAGISTRATO DELLE ACQUE DI VENEZIA	Xs	
943	BORGO VALSUGANA	ESPROPRIO PER REALIZZAZIONE AREA FERROVIARIA	fav.	- TRENITALIA SPA	X	
1165	TRENTO	PROCEDURA ESPROPRIATIVA PER REALIZZAZIONE LAVORI DI COLEGAMENTO SORGENTI	I.C.	- STET - SERVIZI TERRITORIALI EST TRENTINO SPA	Xs	
1249	NOGAREDO	INDENNITA' DI ESPROPRIO	fav.	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO	Xs	
1262	MALE'	LIQUIDAZIONE INDENNITA' DI ESPROPRIO	inf.	- ANAS	X	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
4.4 - opere pubbliche						
383	LAVARONE	RICHIESTA ELIMINAZIONE CABINA ELETTRICA	inf.	- ENEL	X	
387	PIEVE TESINO	SPOSTAMENTO CONTATORE	fav.	- ENEL	V	
489	CALDONAZZO	INNALZAMENTO LINEE TELEFONICHE	fav.	- TELECOM ITALIA SPA	Xs	
1031	CEMBRA	SPOSTAMENTO LINEA ELETTRICO	I.C.	- ENEL	Xs	
1161	SARDAGNA - TRENTO	SPOSTAMENTO LINEA AD ALTA TENSIONE	fav.	- ENEL	V	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
4.6 - edilizia abitativa						
306	TRENTO	INTEGRAZIONECANONE DI LOCAZIONE	fav.	- POSTE ITALIANE SPA	X	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
4.7 - trasporti-viabilità-diritto della strada						
642	MORI	DIVIETO DI NAVIGAZIONE UNITA' A MOTORE	inf.	- POLIZIA DI STATO DI TRENTO	V	
856	ROVERETO	CHIUSURA AL TRAFFICO SENZA PREAVVISO	inf.	- CARABINIERI DI ROVERETO	X	

NUM. PRT.	RESIDENZA DEL RICHIED.	OGGETTO	ESITO	AMMINISTRAZIONE INTERESSATA	INTERV.	MANC. RISP.
4.10 - tutela della flora e della fauna, caccia e pesca						
1072	VALDA	SANZIONE VENATORIA	inf.	- TRIBUNALE		